

## **Geopaleontologia dei Gessi Bolognesi Nuovi dati sui depositi carsici del Pleistocene Superiore**

a cura di Gabriele Nenzioni e Fiamma Lenzi

Nel mese di settembre 2006, a quasi cinquant'anni di distanza dalle ultime indagini promosse dall'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Bologna, sono stati ripresi gli scavi nel deposito paleontologico storicamente denominato "Cava a Filo".

La raccolta dei dati nel decennio di ricerche intercorso da allora ha ulteriormente evidenziato la straordinaria importanza scientifica del sito: l'elevato contenuto paleobotanico e faunistico e la sua ricostruzione genetico-sedimentaria costituiscono oggi la base per una nuova e dinamica rilettura crono-stratigrafica di eventi riferiti all'Ultimo Massimo Glaciale (ca. 24.000-18.000 anni da oggi) e al successivo Tardoglaciale, elevando il giacimento della Cava a Filo a imprescindibile riferimento nazionale e internazionale.

Nel prendere spunto da questa singolare emergenza, il volume accoglie una parte dei contributi presentati durante il convegno dedicato alle grotte in Emilia-Romagna tenutosi a Brisighella (RA) nel 2017, arricchendoli con una serie di interventi messi a punto per l'occasione che focalizzano, inquadrano e contestualizzano il deposito dell'ex Cava a Filo nella più ampia cornice delle ricerche multidisciplinari condotte negli ultimi anni sul segmento dei Gessi Bolognesi compreso fra i torrenti Savena e Idice.

Si sono via via affiancati nella stesura dei diversi contributi, appositamente predisposti per questa iniziativa editoriale, numerosi e qualificati *partner* quali i Dipartimenti e Laboratori dell'Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali - BiGeA; Laboratori di Antropologia Fisica e DNA Antico del Dipartimento di Beni Culturali, Campus di Ravenna e Laboratorio di Antropologia Molecolare del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali; Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie - FaBit), il Laboratorio di Genetica dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il WWF Italia - Conservation Unit di Roma, il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine, il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze, il Museo di Storia Naturale di Venezia, il Laboratorio di Palinologia e Archeobotanica-C.A.A. di S. Giovanni in Persiceto, il GSB-USB/Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese.

Ne scaturisce un ampio e articolato quadro conoscitivo, in buona parte inedito, sostanziato dalle più recenti indagini sulle strutture geologiche, sui fenomeni speleogenetici e paleo-carsici di questo sistema, con approfondimenti sull'evoluzione ambientale del margine appenninico bolognese durante i principali eventi climatici tardo pleistocenici. Un esaustivo apparato iconografico affianca e valorizza i singoli interventi. Particolare attenzione è stata infatti dedicata alle difficili riprese delle testimonianze fossili dei vertebrati, frutto dell'accurato lavoro di Francesco Grazioli che ha lavorato a stretto contatto con i paleontologi e ne ha seguito le direttive.

Nell'affrontare i diversi aspetti di questa straordinaria evidenza paleoambientale non potevano non riemergere fatti e protagonisti del passato profondamente incardinati nella storia del territorio, a cominciare dalle pionieristiche attività nel campo delle scienze preistoriche di Giovanni Capellini, per giungere attraverso il tempo, sino alla nascita della speleologia bolognese per impulso del valoroso ricercatore Luigi Fantini.

Il volume curato dal Museo della Preistoria "Luigi Donini" e pubblicato nella collana "Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia", è frutto della stretta collaborazione che ha

visto uniti nello stesso intento la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia, la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, il GSB-USB Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.